

COMUNICATO STAMPA

19 novembre 2012, ore 20.30
Teatro della Corte
13° Memorial Jazz concerto “G. Dagnino”

Roberta Gambarini Quintet

Roberta Gambarini - voice
Gerald Clayton - Piano
Justin Robinson - sax
Ameen Saleem - Bass
Quincy Phillips - Drums

Paolo Alderighi Quintet “Omaggio a Teddy Wilson”

Paolo Alderighi - pianoforte
Alfredo Ferrario - clarinetto
Marco Bianchi - vibrafono
Aldo Zunino - contrabbasso
Stefano Bagnoli - batteria

Torna anche quest'anno uno degli appuntamenti più attesi della stagione jazzistica ligure, il Memorial Jazz Concerto intitolato a Gianni Dagnino, indimenticabile mecenate delle arti e della musica jazz.

E' tradizione e consuetudine del Memorial offrire uno spettacolo importante e al contempo ricco di comunicativa: un modo per dimostrare che anche il jazz contemporaneo può far breccia nei gusti del grande pubblico, scegliendo con oculatezza nomi di vaglia, ma spesso dimenticati nel circuito più commerciale ed alla moda.

E' il caso di **Roberta Gambarini**, la “ragazza prodigio” del canto jazz in Italia, una delle poche jazziste ad essersi conquistate notorietà e stima internazionali, scegliendo la strada difficile del trasferimento negli Usa, la patria del jazz.

E' da New York che la vocalist torinese ha iniziato la scalata al successo, fino ad essere considerata oggi una delle più valide ed espressive cantanti jazz sulla scena mondiale. Nel canto della Gambarini riecheggiano tante lezioni del grande jazz vocale al femminile: ma, inevitabilmente, una sfumatura più lirica e calorosamente mediterranea ci ricorda l'origine della bella e brava vocalist.

Il concerto di Roberta Gambarini sarà preceduto dall'esibizione del pianista **Paolo Alderighi** con il suo Quintetto, chiamato sul palco del Dagnino a ricordare Teddy Wilson, uno dei più grandi pianisti dell'intera storia del jazz, nel centenario della nascita. Alderighi, assieme a Rossano Sportiello, è uno dei pochi giovani musicisti italiani perfettamente a proprio agio nel riprodurre stili ed estetiche tipiche del jazz classico, e soprattutto in grado di riproporre al meglio l'inconfondibile stile “swing” in auge negli anni Trenta e Quaranta, pur non disdegnando puntate nel jazz più moderno.

Si accludono biografie dettagliate dei musicisti.